

MERCATI

MERCATI PER LE PMI

# Piccole e innovative sull'Aim Italia

Su Aim Italia sono 14 le Pmi innovative. Una qualifica che potrebbe aumentare la visibilità delle piccole di Piazza Affari. Quali sono i vantaggi e i benefici per loro e per gli investitori

DI DANIELA LACAVA

**L**e politiche per l'innovazione e per lo sviluppo delle Piccole e medie imprese (Pmi) hanno assunto una centralità sempre più marcata nell'agenda economica dell'Italia. A inizio anno, il governo è sceso in campo per sostenere la crescita: l'esecutivo Gentiloni ha lanciato i Piani individuali di risparmio (Pir), ma ha anche aggiornato, con alcune novità, il capitolo "Pmi innovative", aumentando le agevolazioni a favore di questa tipologia di impresa previste dall'Investment compact del 2015. Sempre in tema di Pmi innovative è cambiata anche la durata delle agevolazioni che diventa permanente e il periodo obbligatorio durante il quale mantenere l'investimento che sale da 2 a 3 anni.

## Le Pmi innovative sull'Aim Italia

Proprio gli incentivi fiscali introdotti dalla Legge di Stabilità 2017 potrebbero rendere più attraente il mercato Aim Italia delle Pmi innovative. Secondo un'analisi condotta da Ir Top, l'Aim Italia risulta essere, infatti, il listino favorito dagli incentivi fiscali sia sul fronte degli investitori istituzionali (prevista una deduzione del 30% della somma investita) sia su quello degli investitori professionali e retail (detrazione fiscale del 30% sull'importo investito). In particolare, l'investimento massimo su cui calcolare la detrazione sale a 1 milione, mentre l'importo massimo deducibile in ciascun periodo di imposta resta di 1,8 milioni. Una marcia in più per l'Aim Italia che rappresenta l'unico



mercato che, in quanto non regolamentato, può ospitare le Pmi innovative e offrire agevolazioni fiscali agli investitori che, tra l'altro, sono cumulabili con il beneficio fiscale dei Pir. Certo, al momento le Pmi innovative quotate sull'Aim Italia rappresentano ancora un numero limitato: su 81 aziende quotate solo 14 hanno ottenuto la certificazione di Pmi Innovative, in crescita rispetto all'inizio dell'anno quando le Pmi innovative erano solo cinque.

A fine giugno le 14 Pmi innovative quotate sul mercato alternativo sono: Clabo, Giglio Group, Elettra Investimenti, Wilt, Energica Motor Company, Dominion Hosting Holding, Fope, MailUp, Bio On, TPS, WM Capital, Digitouch, Casta Diva e infine Digital 360 (quotata già



Le Pmi innovative devono rispondere ad alcuni requisiti per essere definite tali

## I requisiti per essere Pmi innovative

Investimenti in innovazione, meno di 250 dipendenti e un fatturato annuo che non supera i 50 milioni di euro. Sono solo alcuni dei requisiti per avere la qualifica di Pmi innovativa. Non solo, per ottenere la certificazione di "imprese innovative" devono essere società di capitali, costituite anche in forma cooperativa, con la sede principale in Italia o all'interno dell'Unione Europea. Inoltre, devono avere già depositato un bilancio certificato, non devono essere quotate su un mercato regolamentato né essere iscritte al registro delle startup innovative e degli incubatori certificati. Le Pmi innovative devono inoltre rispondere ad altri parametri in termini di volumi di spesa in ricerca e sviluppo, di lavoro qualificato (con una quota di dipendenti in possesso di laurea magistrale oppure un certo numero di dottorandi o laureati con almeno tre anni di attività di ricerca certificata). E infine avere almeno un brevetto o privativa industriale.

come Pmi Innovativa). Bisogna, tuttavia, segnalare che se una di queste società lasciasse l'Aim Italia per trasferirsi sul listino principale perderebbe automaticamente la qualifica di Pmi innovativa.

"Oltre al beneficio fiscale in capo agli investitori, previsto per gli investimenti in Ipo e successivi aumenti di capitale effettuati anche con esercizio di warrant e/o di obbligazioni convertibili, le Pmi innovative possono sfruttare numerosi altri vantaggi come piani di stock option e work for equity con regime fiscale e contributivo vantaggioso", afferma Anna Lambiase, a.d. di IR Top Consulting. "Alle Pmi innovative la normativa consente anche la creazione di categorie di azioni dotate di particolari diritti,

ad esempio, si possono prevedere categorie di quote che non attribuiscono diritti di voto o che ne attribuiscono in misura non proporzionale alla partecipazione", prosegue Lambiase, secondo la quale "è auspicabile che le Pmi che intendono quotarsi sull'Aim si attivino per avere la qualifica in tempo utile per permettere agli investitori di ottenere già in Ipo i vantaggi fiscali". Tra i vantaggi dell'essere Piccole e medie imprese innovative rientra anche l'esonero dal pagamento dell'imposta di bollo, il credito d'imposta per le imprese che investono in attività di ricerca e sviluppo e la possibilità di rinviare di un anno il ripianamento delle perdite, oltre all'accesso semplificato al fondo di garanzia previsto per le Pmi.